

LA RESA DEI CONTI / 2

# A caccia di rendimenti con i depositi bancari

Risparmiatori a caccia di rendimenti in banca o alla posta. Con l'inflazione che - secondo le stime preliminari Istat - a maggio era al 3,2% annuo, diventa però sempre più un miraggio coprirsi anche solo in parte dall'erosione del carovita, visti i miseri interessi sui conti correnti tradizionali. Ecco allora che, per strappare qualche decimo di punto in più di remunerazione, mantenendo i propri risparmi sempre a portata di mano, tornano sotto i riflettori i conti di deposito.

Secondo la definizione tecnica, si tratta prevalentemente di "depositi a risparmio libero ai quali è pagato un interesse". Sono strumenti, con alcune caratteristiche particolari, che offrono servizi limitati concentrati prevalentemente su versamento e prelievo. «Non esistono conti di deposito - spiega Manfredi Urciuoli, direttore commerciale di ConfrontaConti.it (gruppo MutuiOnline) - senza conti correnti di appoggio. Le ragioni sono legate anche all'antirici-

**Gli interessi netti al 3,2% «coprono» appena il carovita. Occhio a bollo e taglio minimo**

claggio. I conti correnti di appoggio possono essere della stessa banca o di altri istituti».

Quindi si apre un conto di deposito quasi esclusivamente per il fattore remunerazione. Questa variabile è diventata ancora più attraente da inizio anno con la nuova aliquota sulla tassazione (passata dal 27% al 20%). I conti di deposito si dividono in due grandi categorie (non vincolati e vincolati). La differenza è che nel primo caso il depositante può disporre del denaro in qualunque momento, ma beneficia di interessi inferiori rispetto a quelli pagati dai conti vincolati. Secondo le rilevazioni condotte da Confron-

taConti.it sulle principali offerte sul mercato, alcuni conti non vincolati possono raggiungere anche il 3% netto (si impongono Banca Ifis e PrivatBank con il 3,2%) mentre per i vincolati si arriva a strappare, in alcuni casi, oltre un punto di interesse in più.

Ci sono comunque alcune variabili da tenere in considerazione. In primis la soglia minima di ingresso: alcune banche non prevedono nessun filtro, mentre altre hanno fissato un deposito minimo. Uno degli aspetti da seguire con maggiore attenzione è poi quello dei bolli. Da 2012 su questi prodotti è dovuta un'imposta di bollo dell'1 per mille (minimo di 34,20 euro). C'è il rischio quindi che su somme ridotte questo abbia un grosso impatto annullando il beneficio della remunerazione. Alcune banche si accollano l'onere ed è quindi importante per il risparmiatore capire, caso per caso, qual è il trattamento riservato.

«Gli impatti della nuova imposta di bollo prevista dal

decreto sulle semplificazioni fiscali - aggiunge Urciuoli - non sono poi completamente lineari e neutri per il mercato. Colpisce i conti di deposito, ma poiché si applica in modo differente ai conti correnti e ai libretti di risparmio, è semplice per le banche bypassarla, offrendo vincoli collegati ai conti correnti o ai libretti di risparmio. Sul tema sta indagando l'Antitrust. C'è da dire comunque che il bollo non è stratosferico e le banche più aggressive se ne fanno carico».

Sempre per attrarre i risparmiatori con interessi elevati, si è diffusa anche una terza tipologia: i conti liberi ad alto rendimento, conti correnti con una remunerazione mediamente più elevata. I conti correnti e quelli di deposito infine sono garantiti dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fidit), che in caso di default della banca garantisce ogni depositante fino a 100mila euro.

Andrea Gennai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PRODOTTI

### Le due categorie

I conti di deposito si dividono in due grandi categorie (non vincolati e vincolati). La differenza, come dice la definizione stessa, è che nel primo caso il depositante può disporre del denaro in qualunque momento, ma beneficia di interessi inferiori rispetto ai conti vincolati. Per i prodotti vincolati l'aspetto più rilevante riguarda lo svincolo delle proprie somme prima della scadenza: molti istituti non lo prevedono. Chi lo contempla prevede una remunerazione inferiore sulle somme tolte in anticipo.

### La mappa dei tassi

Secondo le rilevazioni condotte da ConfrontaConti.it sulle principali offerte presenti oggi sul mercato, alcuni conti non vincolati oggi possono raggiungere anche il 4% di rendimento lordo: in termini netti la remunerazione è di poco superiore al 3 per cento. Tra i vincolati, soprattutto con termini di scadenza oltre i 24 mesi, si può arrivare ad ottenere anche un rendimento lordo superiore al 5 per cento. È necessario però prestare molta attenzione alle caratteristiche dello strumento offerto.



Allo sportello. Le questioni all'attenzione dei risparmiatori

# Ecco i termini di sblocco per i prodotti vincolati

Nella classifica dei prodotti più interessanti per i risparmiatori, sul versante degli interessi pagati, i conti di deposito vincolati si sono conquistati una posizione privilegiata. È infatti con questa tipologia di conto che i clienti riescono a strappare i migliori rendimenti (a un anno svetta **Banca Sistema** con il 3,84% netto, mentre su scadenze più lunghe si supera il 4%): una delle poche strade per garantire un rendimento reale netto sopra l'inflazione.

Visto il crescente interesse da parte dei risparmiatori, anche le banche si stanno attrezzando e l'offerta sta aumentando. I conti di deposito vincolati, come dice la parola stessa, impegnano il sottoscrittore a lasciare i propri risparmi "bloccati" per un determinato periodo. Le scadenze più diffuse, secondo le rilevazioni del sito **ConfrontaConti.it**, vanno da sei sino a 60 mesi, con tutta una serie di opzioni intermedie.

L'aspetto principale a cui deve prestare attenzione il sottoscrittore è la reversibilità o meno del vincolo. Può capitare infatti che per qualsiasi imprevisto il risparmiatore abbia bisogno della liquidità che ha versato. Dall'analisi condotta da **ConfrontaConti.it** su

54 tipologie di conto emerge che ben in 24 casi non è assolutamente possibile entrare in possesso del denaro prima della scadenza. Negli altri casi lo svincolo è possibile, ma ci sono delle penalità che vanno da un riconoscimento di un tasso di interesse nettamente inferiore rispetto a quello concordato fino all'an-

## I tassi

I primi 10 conti di deposito vincolati a un anno, per rendimento

Banca	Rendimento netto in %
<b>Banca Sistema</b>	3,84
<b>Bcc Fornacette</b>	3,76
<b>Bcc Fornacette (web)</b>	3,68
<b>Ibl Banca</b>	3,60
<b>Banca Marche</b>	3,60
<b>Banca Ifis</b>	3,48
<b>G. Banco Popolare</b>	3,40
<b>Banca Ifis*</b>	3,32
<b>PrivatBank</b>	3,20
<b>Banca Mediolanum</b>	3,20

Nota: l'elenco completo dei conti di deposito vincolati (da 6 a 60 mesi) e non con condizioni e costi si trova su [www.ilsale24ore.com/pius24](http://www.ilsale24ore.com/pius24). (\*) Interessi anticipati

Fonte: elab. su dati **ConfrontaConti**

nullamento della remunerazione sulla parte svincolata. Sul mercato emergono poi nuove formule come quella di **Poste Italiane** che offre un deposito vincolato a termine, per i privati con un conto corrente **BancoPosta**, con cui il cliente vincola delle somme di denaro fino al 31 dicembre 2012, con un tasso annuo lordo del 3,5 per cento.

«Tra i prodotti vincolati – spiegano da **ConfrontaConti.it** – sono il tasso di interesse e il brand della banca a rappresentare il maggior appeal. Ma nel momento in cui la banca offre un rendimento interessante, tipo il 4%, lasciando qualsiasi libertà sul fronte dei vincoli, ottiene sicuramente molte più richieste». Con la nuova tassazione poi non c'è nessun vantaggio fiscale ad avere un conto deposito rispetto a conto corrente. «Per una banca che ha già dei conti correnti – spiegano – può avere poco senso offrire un conto di deposito non vincolato. Oltretutto stanno prendendo piede sempre più questi nuovi conti correnti ad alto rendimento. Infine ci sono i libretti di risparmio, che hanno un'imposta di bollo di 34,2 euro solo per giacenze superiori ai 5mila euro».

**An.Gen.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A confronto

Conti deposito non vincolati e C/C ad alto rendimento. In euro

Banca e prodotto	Tipologia conto	Importo minimo	Imposta di bollo	Tasso netto (%)
<b>Banca Ifis (Rendimax Like)</b>	deposito	1.000	banca	3,20
<b>PrivatBank (Eurodeposit)</b>	deposito	Non previsto	120,20	3,20
<b>BCC Fornacette (Web open)</b>	deposito	5.000	banca	2,40
<b>Barclays (3% Più)</b>	conto corrente	Non previsto	34,20*	2,40
<b>IBL Banca (Suibi)</b>	deposito	5.000	banca	2,95***
<b>Banca Marche (Sicura)</b>	deposito	5.000	120,20	3,0***
<b>Banca Ifis (Libero)</b>	deposito	1.000	banca	1,80
<b>Credem (Non Solo Tre)</b>	conto corrente	Non previsto	34,20*	2,4***
<b>Ing Direct (Conto Arancio)</b>	deposito	1	banca	0,96
<b>Webank</b>	deposito**	1	25,65*	0,88
<b>IWBank</b>	deposito	1	banca	0,80
<b>CheBanca!</b>	deposito	1	120,20	0,80
<b>B. Mediolanum (Immediolanum)</b>	deposito	Non previsto	120,20	0,80
<b>Finco (Cashpark open)</b>	deposito	5.000	120,20	0,40

(\*) Imposta sul conto corrente su cui è attiva la linea vincolata; (\*\*) deposito vincolato in conto corrente; (\*\*\*) in promozione. Fonte: elaborazione dati **ConfrontaConti**